

la Repubblica

LE STRATEGIE DELL'ESTATE

Vacanze lombarde

Sentieri, wellness e seconde case: "Le nostre montagne faranno il pienone". Gli operatori dei laghi: "È una occasione importantissima". Coldiretti rilancia l'agriturismo: "Ma già si sono persi 10 milioni di turisti"

A Milano centri estivi, piscine e alleanze con i capoluoghi vicini

Sarà un'estate lombarda. In attesa di conoscere se e quando si potrà uscire dalla regione, a confortare su una vacanza comunque all'altezza sono le voci degli operatori delle montagne e dei laghi lombardi. «Venite da noi, siamo pronti» è lo slogan comune. Sentieri, wellness e biciclette per le montagne, le spiagge, l'arte e il relax per i laghi: queste le strategie delle località di villeggiatura che confidano molto nella riscoperta delle seconde case. E come si organizza Milano? C'è un piano per le piscine (con l'unico neo della non riapertura del Lido), ci sarà un coordinamento per i centri per i bambini. E si sta studiando una alleanza con le città capoluogo di confine per proposte comuni. Infine, "Aria di cultura", piattaforma che unirà l'offerta di mostre-teatro-musica-spettacoli.

di Luigi Bolognini e Alessia Gallione • alle pagine 2 e 3

La rivincita di laghi e montagne "Venite da noi, siamo pronti"

di Luigi Bolognini

Distanziamento. Prossimità. Lentezza. Silenzio. Riflessione. Saranno le parole d'ordine delle vacanze: per i turisti impegnati a cercarle e gli operatori del settore impegnati a garantirle. Per questo, e per un mare poco praticabile causa eccesso di restrizioni, per milanesi e lombardi quest'anno – in cui per Coldiretti la regione ha già perso 10 milioni di presenze – sarà quello di montagna e laghi.

Infatti in Valtellina e Valchiavenna – le montagne dei milanesi – sono convinti che le cose non andranno così male. Anche per un dettaglio logistico: le seconde case, circa 75 mila, tra baite, villette, appartamenti, usate dai proprietari, affittate, a volte inutilizzate. «Stavolta – dice Lucia Simonelli, project manager di Valtellina Turismo – non resteranno chiuse. E questo compenserà in parte i problemi degli alberghi». Nella Media Valtellina, la zona di Tirano, Aprica e Teglio, le seconde case sono quasi l'80% degli alloggi. Il

presidente del consorzio turistico Gigi Negri confida in questo e in «passeggiate come la Via dei terrazzamenti, percorso ciclo-pedonale di 70 chilometri tra vigneti terrazzati e cantine storiche, dove stai sempre alla giusta distanza. E la riapertura del confine svizzero permetterà al Trenino rosso del Bernina di far di nuovo capolinea a Tirano: vale un milione di presenze l'anno. Infine il passo Mortirolo, riaperto con un servizio di ricarica per e-bike».

Ecco, le bici elettriche che presto riempiranno Milano potrebbero poi trasferirsi in Valtellina, zeppa di sentieri a fondovalle, mezza costa e alta quota. E a Morbegno il 19 e 20 settembre – altro mese turistico cruciale tra funghi, vini, castagne, mele e foliage – nascerà il primo festival a esse dedicato: «Ci pensavamo da prima del Covid – racconta Camillo Bertolini, uno degli organizzatori – da noi c'è una sentieristica favolosa, tra mezze mulattiere e la via Priula, ideale per le risalite. La bici elettrica permette di pedalare anche a chi non ha troppo il fisico, e rende le persone più libere. Vogliamo che la zo-

na di Morbegno ne diventi il punto di riferimento». Ma tutta la Bassa Valtellina punta sulla lentezza. Si prevede un boom, ad esempio della Val Gerola, versante orobico, nota per il formaggio Storico Ribelle, dalla produzione calma, antica, con le mucche che mangiano solo certe erbe. «Qui – dice Carlo Mazzoleni, che per gestire il rifugio Salmurano ha mandato all'aria una carriera da storico – la gente non viene a vedere cattedrali, una foto e via: abbiamo appoggi da vivere con un'ottima rete di sentieri. E noi dei rifugi faremo il nostro, fondamentale la programmazione, cioè la prenotazione».

Non lontano da lì in Val Tartano dove non c'è stato un caso di virus, spicca il ponte tibetano più alto di Europa, oltre 100 mila visite in due anni, che porta ad alpeggi incantevoli. Sempre sulle Orobie ad Albosaggia il sindaco Graziano Murada ha avuto un'idea: affittare ai turisti le baite abbandonate in alta quota, per creare un albergo diffuso. Le telefonate stanno già arrivando. Ci si ingegna insomma, come in Alta Valtellina. A Livigno puntano su "l'effe-

to bolla”, la sensazione di sentirsi al sicuro, organizzando escursioni a numero ridotto e aumentando i tavoli da picnic sparsi tra boschi e prati, inclusa un'app per prenotarli. A Bormio, perso il turismo sportivo legato a ritiri calcistici e gare ciclistiche, si guarda con speranza al ritiro degli Azzurri di sci allo Stelvio e allo slogan “the wellness mountain”: il benessere non sono solo le terme, ma il parco dello Stelvio, i pizzoccheri. «Quest'anno – pronostica Maurizio Seletti di Bormio Marketing – avremo soggiorni lunghi anche più di un mese, di stampo familiare». In Valchiavenna infine hanno coniato lo slogan “valle sicura”: un bollino di qualità agli operatori che avranno fatto corsi, sanificazioni. «Il resto lo faranno sentieri, come la via Spluga e il Tracciolino: trekking, cultura e gastronomia», dice Filippo Pighetti del consorzio turistico.

A chi vuole acqua oltre che terra, la Lombardia offre i laghi. Per il Lario Giuseppe Rasella del consorzio North Como Lake guarda avanti: «Potrebbe essere un'occasione per

trasformarci pensando al 2021. L'anno scorso abbiamo fatto 420 mila presenze, se faremo al 50% siamo contenti. Ma abbiamo qualcosa di unico da offrire, dalle Villa Carlotta e Balbianello alla possibilità di fare arrampicata e bagno nello stesso giorno». L'altro grande lago lombardo, il Garda, l'anno scorso ha fatto 25 milioni di presenze di cui 19 stranieri: «Ora siamo sul filo del rasoio – confessa Gianluca Ginepro, dirigente delle organizzazioni di promozione gardesana – dipenderà da noi, da quanto sapremo far capire che siamo sicuri malgrado la vicinanza a Bergamo e che possiamo offrire anche l'arte con Venezia e Milano a un tiro. Comunicando bene gli stranieri torneranno prima di quanto si pensi». Sull'Inseco invece si sono inventati lo slogan “Outdoor alla giusta distanza”, cioè sia gita fuoriporta che aria aperta: «Per questo – racconta Antonio Cadei, del locale ente turistico – puntiamo sul camping, che dopo lo sconforto iniziale ora ci credono, su coppie giovani amanti dello sport, che trovano sentieri per

bici e trekking, su chi ama il relax, cui daremo ville da visitare in gruppetti e musica su chiatte da ascoltare a distanza. E poi sui matrimoni: tanti stranieri si sposano con la cerimonia a Montisola, una scenografia unica. Penso che ripeteremo il milione di presenze del 2019».

Non c'è solo il turismo di soggiorni, ma anche quello mordi e fuggi, specie se si morde qualche gustoso piatto. Insomma, gli agriturismo, che non hanno ancora riaperto, ma d'estate ci saranno. «Dobbiamo solo superare la questione distanze – dice Massimo Grignani di Terranostra – un metro anche tra commensali è troppo. Rimedieremo con tavoli nei prati e nei boschi, e con passeggiate, giochi, fattorie didattiche e visite alla scoperta del territorio». La zona classica è l'Oltrepò pavese. A Zenevredo lavora Davide Stocco nell'agriturismo Cerutti Stocco: «La gente ormai vuole sapere cosa mangia e dove lo si produce e lo cercherà da noi. Sono pieno di telefonate di richiesta. Le prospettive sono incerte, ma le speranze moltissime».

L'offerta

La crisi degli arrivi

Si stima che per l'emergenza coronavirus in Lombardia il calo dei turisti sè stato di dieci milioni di presenze

Le seconde case

In zone come la Valtellina e la Valchiavenna gli alloggi che possono ospitare non residenti sono circa 75 mila. L'offerta arriva quasi all'80 per cento del totale delle abitazioni: la domanda si prevede in forte crescita

Le attrazioni e l'outdoor

Molte zone stanno pensando a campagne su offerte mirate: i sentieri per gli escursionisti, i percorsi ciclo-pedonali, la gastronomia, i tour in trenino con la Svizzera se i confini saranno riaperti, le terme. In Val Tartano sarà sfruttato il ponte tibetano più alto d'Europa, già diventato un'attrazione turistica

Gli agriturismi e l'Oltrepò

La riapertura con regole di distanziamento sociale punterà sulla gastronomia

**Coldiretti: “Finora persi già dieci milioni di turisti”
Ma c'è grande ottimismo per i prossimi mesi
Sentieri e alberghi diffusi in quota, bagni e seconde case le altre strategie**



▲ **La Valtellina** Le previsioni dicono che sarà una delle destinazioni più richieste per le vacanze dei lombardi

▼ **Iseo**

“Outdoor alla giusta distanza” è lo slogan scelto per questa stagione turistica sul lago «Ripeteremo un milione di presenze»

